

INTERVISTA DOTT.SA SERRA DIRETTRICE ECOMUSEO NORD ASTIGIANO

Cominciamo con il definire l'ente Ecomuseo che caratteristiche ha, che ruolo gioca nel territorio?

Gli ecomusei sono Enti costituiti da una legge regionale del 1994, ve ne sono diciassette regionali e venti della Provincia di Torino. Si tratta di enti che hanno lo scopo di promuovere la cultura locale, evidenziando i legami fra essa ed i mestieri artigiani, tradizionali ed artistici.

La caratteristica principale che mi piace sottolineare e che lo scopo di queste nostre strutture è reiterare non conservare, conservare è da musei noi reiteriamo ciò che esisteva affinché continui ad esistere, si integri con i nuovi orientamenti del territorio e diventi parte attiva dei processi di sviluppo.

Gli ecomusei spesso sono dotati di laboratori che praticano attività specifiche (es. archeologia....coltivazione di un prodotto specifico), gli utenti di queste attività sono prevalentemente classi delle scuole, il nostro obiettivo è quello di far entrare a pieno titolo nella didattica la vita di un territorio.

Queste "botteghe laboratorio" sono luoghi in cui vengono formati alle attività artigiane?

E' impossibile formare un giovane che lavori lì, i limiti posti dalla legge sono troppi, noi incontriamo le stesse difficoltà che incontrano gli artigiani con le attuali norme, mi riferisco soprattutto al limite di ore ed altri vincoli che limitano notevolmente la possibilità di una formazione per gli artigiani.

Tracciamo un quadro sulla storia degli ultimi trent'anni dell'area?

Direi che è decisamente un periodo troppo ravvicinato per individuare i tratti salienti del nord astigiano.

Io parterei invece dal dopoguerra nel quale abbiamo assistito ad un processo di decisa industrializzazione realizzata in modo prevalente con gli interventi legati al Piano Marshall che ha depauperato le risorse della montagna in favore dei processi di urbanizzazione, ciò ha portato decremento demografico, conseguente povertà, le attività economiche si sono inserite nell'indotto della grande industria e abbiamo progressivamente perso risorse.

Quali sono le vocazioni dell'artigianato tradizionale?

Un settore di grande rilievo è l'edilizia, devo dire su questo che pensando anche alla mia personale esperienza di utente vedo una grande potenzialità di sviluppo per ottenere dei lavori di qualità bisogna aspettare moltissimo, gli artigiani che operano in questo settore sono pochi, il legno, la lavorazione del ferro, tutte le professioni legate all'edilizia penso abbiano un fertile terreno in cui svilupparsi.

Le attività legate alla filiera agroindustriale sono certo legate alla tradizione del territorio e sono un altro settore rilevante.

In realtà il nostro artigianato di qualità, per quel che riguarda il settore edile, è decisamente penalizzato dalla concorrenza dei prodotti asiatici che certo sul piano della qualità lasciano molto a desiderare, ma costano poco dunque.....

Bisognerebbe orientare i consumatori verso prodotti di maggiore qualità?

Non vedo l'utilità di un'azione rivolta al consumatore, creerebbe solo frustrazione, il consumatore quando acquista riconosce perfettamente la qualità di ciò che compra, distingue un prodotto artigianale, da un prodotto IKEA, piuttosto che un asiatico sceglie semplicemente ciò che si può permettere.

Io personalmente formerei i tecnici, sono loro che hanno il compito di individuare gli strumenti per rilanciare il prodotto di qualità e di eccellenza, possibile che tutti gli studi di marketing, le varie regole di management siano solo al servizio della grande industria? Perché non si mettono in moto le stesse risorse per gli artigiani?

Un altro problema che vedo sono le politiche che vengono attuate rispetto alla formazione delle figure artigiane, nessuno pensa all'artigiano come figura del mercato del lavoro, mancano leggi, interventi formativi.

Nella riforma del ministro Moratti non ne vedo, forse non ho approfondito la questione, ma io personalmente ritengo che manchi un progetto organico e strategico sull'artigianato.

Quindi lei ritiene necessaria una politica di interventi pubblici?

Interventi pubblici? Non spetta a me definire gli strumenti, io faccio cultura.